Determinazione Regionale 14 settembre 2016 n. 595

Nuove linee guida per l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

(Piemonte, BUR 29 settembre 2016, n. 39 S.O. n. 1)

Preso atto che:

- con la Delib.G.R. 34-13176 del 1° febbraio 2010 avente ad oggetto "Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali", la Giunta Regionale ha provveduto a definire le modalità, le procedure e la documentazione necessaria a permettere l'accoglienza e la presa in carico degli alunni con disabilità in attuazione della normativa nazionale intervenuta in materia

- con la normativa nazionale intervenuta successivamente si sono rese necessarie alcune modifiche rispetto alle procedure previste sia per i disturbi specifici di apprendimento (DSA) che per gli alunni con disabilità, modifiche che la Giunta regionale ha approvato la Delib.G.R. n. 15 - 6181 in data 29 luglio 2013 e la Delib.G.R. n. 16 - 7072 in data 4 febbraio 2014

Valutata la necessità di semplificare e aggiornare le indicazioni per l'inserimento di allievi con Bisogni Educativi Speciali presenti nei percorsi di IeFP e del Sistema Duale a partire dall'A.F.2017-18

Considerato che per l'A.F. 2016/17 è consigliato l'utilizzo della sola modulistica allegata alla presente Determinazione Dirigenziale e che le presenti indicazioni dovranno essere applicate a partire dall'anno formativo 2017/2018.

LA DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;

vista la L.R. 14 ottobre 2014, n. 14;

vista la L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015;

vista la Delib.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006;

vista la Delib.G.R. n. 34-13176 del 1 febbraio 2010;

vista la Delib.G.R. n. 15-6181 del 29 luglio 2013;

vista la Delib.G.R. n. 16-7072 del 4 febbraio 2014;

vista la D.D. n. 427 del 12 giugno 2014;

vista la D.D. n. 24 del 22 gennaio 2016;

Determina

1. Di approvare l'allegato A, contenente le Linee Guida per l'inclusione di allieve/i con BES nei percorsi di formazione professionale;

2. Di disporre che tali indicazioni trovino applicazione a partire dall'A.F. 2017/18;

3. Di disporre che la modulistica contenuta nei seguenti allegati:

- Patto Formativo
- PFI
- Scheda osservazione (3.a) e modello PDP (3.b)
- PAI

sia utilizzata già a partire dall'A.F. 2016/17.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della R.P. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, non risulta invece soggetta all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 poiché non prevede erogazione di importi.

Allegato A

Linee guida per l'inclusione di allieve/i con Bisogni Educativi Speciali - BES nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, compresi quelli sperimentali del sistema Duale, sono presenti allieve/i con Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni rispetto a peculiarità, intensità e durata delle integrazioni e modificazioni dei percorsi didattici a loro dedicati.

Gli allieve/i con BES (Bisogni Educativi Speciali), per i quali vengono fornite le presenti specifiche indicazioni operative sono:

Tipologia

Allieve/i con disabilità lieve

Riferimenti normativi regionali
D.G.R. 1° febbraio 2010, n. 34-13176 Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Istituzioni scolastiche

Si intende una disabilità che consente una partecipazione adeguata e presumibilmente costante al percorso formativo in tutte le sue fasi, compresa la frequenza dei laboratori professionali e l'effettuazione dello stage e che non precluda in via preliminare la possibilità di ottenere la qualifica professionale

Allieve/i con EES (Esigenze Educative Speciali)
F.80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio
F.82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata

R 41.8, Livello Intellettivo Limite
Allieve/i con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA (*2)

Tabella: codici nosografici dei DSA

Enti di formazione
circa il diritto
istruzione
formazione
degli alunni con disabilità
con Esigenze Educative Speciali
D.G.R. 29 luglio 2013, n. 156181 Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche integrazioni alla Delib.G.R. 34-13176 del 1° febbraio 2010
legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28. Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa. (Art. 15 Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali)
D.G.R. 17 Marzo 2014, n. 20-7246 legge regionale 28/2007, art. 15: modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES): modifica all'art. 15 della Delib. DD.G.R. n. 18-10723 del febbraio 2009 e n. 13-1088 del 2 marzo 2009 Attuazione Delib.G.R. 25-6992 del 30 dicembre 2013 Azione 14.4.6 recante "Assistenza Territoriale soggetti minori".
LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
D.G.R. 4 Febbraio 2014, n. 16-7072 Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012

approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione Delib.G.R. n. 25-6992 del 30 dicembre 2013. Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale soggetti minori".

Codice nosografico ICD-10	Definizione secondo ICD-10	Tipo di disturbo
F81.0	Disturbo specifico della lettura	Dislessia
F81.1	Disturbo specifico della scrittura	Disortografia
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Discalculia
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche	Disgrafia
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche	DSA in comorbilità

D.D. 22 maggio 2014. Ass.Reg. Sanità, n. 49. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte a integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della Delib.G.R. n. 16-7072 del 4 febbraio 2014.

Allievi/i con patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico

DGR 21 maggio 2014, n. 50-7641 Attuazione Delib.G.R. n. 25-6992/2013.P.O. 2013-2015. Programma 14. Azione 14.4.6 "Ass. terr. a soggetti minori". Approvazione del protocollo d'intesa fra l'U.S.R. per il Piemonte, M.I.U.R. e la Regione Piemonte recante "Sinergie istituzionali per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico/formativo".

(2) Tabella contenuta nelle linee guida emanate dall'Ordine Nazionale degli Psicologi in data 26 febbraio 2016 "I DSA e gli altri BES Indicazioni per la pratica professionale" con la quale si individuano i disturbi rientranti nella casistica DSA contemplati dalla L. 170/2010 e che perciò richiedono una progettazione didattica personalizzata.

Per quanto riguarda l'attribuzione delle ore di sostegno e gli adempimenti obbligatori il quadro è il seguente:

Tipologia	Attribuzione sostegno	ore	di Adempimenti obbligatori
Allieve/i con disabilità lieve	si		Patto Formativo Progetto Formativo Individualizzato (PFI)
Allieve/i con EES (esigenze Educative Speciali)			
F.80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio			Patto Formativo

e del linguaggio		
F.82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria		PFI
Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)	si	Patto Formativo
F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione		PFI
F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta		
F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo		
F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata		
R 41.8, Livello Intellettivo Limite	no	Patto Formativo Piano Didattico Personalizzato (PDP)
Allieve/i con Disturbi Specifici Apprendimento - DSA	dino	Patto Formativo PDP
Allievi/i con patologie croniche comportano bisogni speciali di salute orario scolastico	cheL'attribuzione di ore di sostegno a questi allievi dipende dal fatto rientrano o meno in una delle tre tipologie sopra elencate (disabili lievi, F.80-F.82, Sindrome ipercinetiche)che danno diritto al sostegno	Patto Formativo PFI o PDP a seconda che abbiano o meno ore di

Oltre ai casi sopra previsti vi sono altre tipologie di BES quali:

- EES: R41.8 Livello cognitivo limite
- DSA non rientranti nelle tipologie previste dalla L. 170/2010
- Stranieri, nomadi, migranti con particolari problematiche
- Adottati con particolari problematiche
- Disagio familiare e sociale, problematiche emotivo-relazionali non ancora consolidate in uno specifico quadro clinico (fobia scolare, tendenza all'anoressia, all'autolesionismo, ecc.) bullismo, rischio di devianza e altri ancora.

Per tali allievi, in presenza di specifica documentazione di supporto da parte dei servizi competenti e su richiesta specifica della famiglia di appartenenza o di chi ne fa le veci, il Centro di formazione con il corpo docente della classe di riferimento, possono predisporre una programmazione didattica personalizzata, con uno specifico PDP le cui indicazioni dovranno valere in sede di esame finale.

Note valide per tutti gli inserimenti:

Alla luce di quanto sopra esposto, le disposizioni sono le seguenti:

- Le integrazioni H/EES verranno gestite mediante la modalità "Sostegno Individuale"
- All'atto della presentazione delle istanze di contributo integrazioni H/EES dovranno essere consegnate anche le Diagnosi Funzionali - DF/Profili di funzionamento in ICF per gli allievi con disabilità o le valutazioni delle NPI/servizi specialistici SSN per gli allievi con EES che danno diritto al sostegno (anche di professionisti privati, ma validate dalle competenti strutture del SSN).
- Ogni altro tipo di documentazione (il verbale di invalidità di "MINORE INVALIDO con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età (L. 118/71 e L. 289/90) - indennità di frequenza", il Verbale UMVD, ecc.) senza Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento o valutazione NPI/SSN non dà diritto al sostegno.

- Le documentazioni sanitarie presentate non potranno essere precedenti alla data di entrata in vigore della L. 170/2010 (1° ottobre 2010).

- Prerequisiti per l'inserimento nel corso: la tipologia e gravità della disabilità o dell'EES/DSA dovranno essere compatibili con la frequenza continuativa nel contesto classe, la frequenza dei laboratori e l'effettuazione dello stage in azienda.

Inoltre, considerando che nei corsi dell'O.I./D.D., a differenza della scuola, non è prevista né la valutazione semplificata per obiettivi minimi, né quella differenziata, le caratteristiche degli allievi H/EES/DSA in ingresso devono essere compatibili con la possibilità di ottenimento della Qualifica Professionale.

- Nel caso di allievi H/EES/DSA che presentino disturbi che pregiudicano la possibilità di una proficua frequenza della specifica tipologia di qualifica scelta, questi potranno essere riorientati verso altri percorsi scolastici o formativi;

- Per poter frequentare i laboratori è vincolante che le Diagnosi Funzionali/Profili di funzionamento in ICF degli allievi riportino l'"idoneità alla frequenza dei laboratori", specifica per la tipologia corsuale a cui sono iscritti gli allievi disabili;

- per l'effettuazione "in sicurezza" degli stage formativi e dei percorsi di alternanza degli allievi con disabilità è richiesto il rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento con particolare attenzione alla selezione delle migliori opportunità di collocazione di ogni singolo allievo;

- uscita prevista: certificato di qualifica professionale di istruzione e Formazione professionale.

Nel caso di non superamento della prova finale di qualifica verrà comunque rilasciato un attestato di validazione delle competenze acquisite durante il percorso formativo.

P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività)

Dall'anno formativo 2016-17 ogni sede operativa (CFP) dovrà predisporre, in analogia con quanto richiesto alle scuole, un P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) secondo il format, mutuato dall'Accordo di Programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali della Città di Torino, siglato nel marzo 2016.

La Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 del Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 2013 prot. n. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

In analogia con la scuola, ogni sede operativa (CFP) ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

ALLEGATI (da utilizzare a partire dall'A.F. 2016-17):

- 1) Patto Formativo

- 2) PFI

- 3) Scheda osservazione (3.a) e modello PDP (3.b)

- 4) PAI

Allegato 1

Patto Formativo

Come previsto dal "Manuale per l'accreditamento" della Regione Piemonte, il Patto Formativo (Parametro n. 25) è obbligatorio per gli interventi rivolti agli allievi in obbligo di istruzione e formazione.

Relativamente al Patto Formativo il "Manuale per l'accreditamento" della Regione Piemonte prevede che "l'organismo (Agenzia Formativa) deve individuare gli attori direttamente o indirettamente interessati all'attività formativa e condividere con loro, nella fase iniziale di ciascun corso, obiettivi, contenuti e metodologie, tenendo conto delle esigenze di ciascun soggetto e dei livelli d'ingresso degli allievi".

Il Patto Formativo per gli allievi con BES dovrà essere personalizzato ed eventualmente ridefinito, a seguito di eventi particolari che riguardino lo stato di salute degli allievi, o altre specifiche situazioni.

Di seguito si riporta, come esempio, uno schema generale di un possibile patto formativo per allievi BES

PATTO FORMATIVO per allieve/i BES

Anno Formativo 20..-20..

Data:

Nome Allievo/a:

Cod. corso a cui l'allievo risulta iscritto:

Denominazione: OPERATORE

PREMESSA

Considerati

- gli obiettivi definiti dal Progetto didattico del corso in cui l'Allievo/a è inserito/a;
- le caratteristiche dell'Allievo/a dedotte dalla documentazione in nostro possesso;
- i colloqui intercorsi con le persone coinvolte nel processo educativo;

si conviene che, per consentire al/alla allievo di acquisire competenze proprie del profilo di riferimento, si rende necessaria una personalizzazione delle metodologie didattiche dell'iter formativo che di seguito viene brevemente riportata

.....
.....
.....

Tale personalizzazione verrà ulteriormente dettagliata nel Progetto Formativo Individualizzato (PFI) o nel Progetto Didattico Personalizzato (PDP) alla fine del periodo di osservazione.

Pertanto:

la Sede operativa si impegna ad erogare la formazione indicata nel progetto specifico di cui al corso scelto dall'Utente, secondo le personalizzazioni specificate nel PFI/PDP, curando:

- o la metodologia didattica
- o l'attenzione alla persona
- o l'uso di strumenti adeguati

l'Allievo/a, consapevole del fatto che l'azione formativa non può garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi senza un atteggiamento collaborativo e costruttivo, si impegna a:

- o frequentare e partecipare in modo consapevole all'iter come sopra personalizzato, tale risultante costituendo strumento indispensabile per la proficua realizzazione del progetto personale
- o accettare e rispettare regole e tempistiche di svolgimento, nonché l'attuazione e verifica del presente patto formativo

la famiglia, partecipe dell'importanza del proprio ruolo per supportare il successo formativo dell'Allievo/a, si impegna a:

- o partecipare ai colloqui individuali, alle assemblee ed alle riunioni di verifica
- o tenersi informata circa le iniziative promosse dal CFP e contribuire alla loro realizzazione
- o sostenere l'Allievo/a nel mantenimento degli impegni assunti

luogo e data

firme
.....

Il Patto Formativo va sottoscritto dal Dirigente dell'agenzia Formativa, dall'allieva/o, dalla famiglia (da chi esercita la patria potestà) e da altri eventuali soggetti coinvolti nell'inserimento (es. servizi Socio Assistenziali, Servizi NPI, ...)

Allegato 2

Progetto formativo individualizzato (PFI per allievi/E con disabilità in integrazione o allieve/I con EES con sostegno)

Il Progetto Formativo Individualizzato (PFI) per allievi/e con disabilità e o allieve/i con EES con sostegno svolge la funzione di progetto formativo e viene compilato attualmente sul tool di progettazione "Collegamenti" o su altra procedura regionale dedicata alla progettazione.

Il PFI dovrà essere compilato e implementato per ogni annualità prevista dal percorso di inserimento.

L'azione di sostegno dovrà essere descritta nel PFI con un'unica FASE ed una UF per ogni annualità.

La documentazione relativa ai PFI di tutte le annualità inclusi i IV anni dovrà essere inviata entro la fine di dicembre di ogni anno all'Ente che ha affidato le attività (attraverso invio del file con mail o supporto informatico) indirizzandole all'ufficio competente e cioè:

- al Settore Standard Formativi della Regione Piemonte, tutti quelli dei Centri di FP presenti nel territorio della regione Piemonte (tranne quelli presenti nel territorio della Città metropolitana di Torino)

- all'Ufficio competente del Servizio FP della Città Metropolitana di Torino, tutti quelli dei CFP presenti nel territorio della stessa.

Dall'A.F. 2016-17 non è più obbligatoria la compilazione entro il 30 settembre di ogni anno dell'"Esito del percorso formativo" e la scheda fine corso per il CPI come previsto nei precedenti Modelli O.I./D.D.

I due suddetti documenti saranno oggetto di una eventuale prossima ridefinizione, pertanto successivamente verranno fornite specifiche indicazioni in merito.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO

DA INVIARE OBBLIGATORIAMENTE ALL'ENTE CHE HA AFFIDATO L'ATTIVITÀ

Dati identificativi del PFI (Progetto Formativo Individualizzato):

- iniziali allievo/a
- titolo corso di inserimento
- annualità progressive
- codifica corso di inserimento

FASE SOSTEGNO

Note informative:

L'azione di sostegno dovrà essere descritta con un'unica FASE e una UF per ogni annualità (es.: PFI nel corso triennale: una FASE con tre UF).

La struttura del PFI sarà su base annuale e verrà implementata per ogni annualità prevista dal percorso di inserimento.

a - CONTESTO DI INSERIMENTO:

Tipologia di corso:

Indirizzo:

Motivazioni orientative all'inserimento nel corso:

Ipotesi in merito alle possibilità di raggiungimento della qualifica professionale:

b - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO:

(fare riferimento al PATTO FORMATIVO e, se prodotto dalle NPI invece della DF, al PROFILO DI FUNZIONAMENTO in ICF)

L'allievo/a è in grado di vedere/sentire? Sì, da solo Sì, con aiuto di persone Sì, con aiuto di strumenti No, neanche con aiuti mai con aiuti

APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE:

L'allievo/a rispetto agli apprendimenti di base è in grado di Sì, solo Sì, da solo Sì, con aiuto di persone Sì, con aiuto di strumenti No, neanche con aiuti mai con aiuti

Copiare

Acquisire informazioni (su un argomento, es. chiedere come e

perché)

Ripetere (es. una frase o un elenco)

Acquisire abilità (semplici e complesse)

Semplici (per es. imparare ad usare un semplice strumento tipo le posate, o un cacciavite)

Complesse (imparare ad usare un attrezzo o un gioco con regole)

Focalizzare l'attenzione intenzionalmente, ignorando rumori distraenti

Mantenere l'attenzione su compiti o azioni per un periodo di tempo adeguato

Formulare idee, concetti, immagini per es. creare un racconto, fare brainstorming, riflettere, giocare con le idee

Leggere per acquisire conoscenze e informazioni, per es. da un giornale o da un libro

Scrivere: usare il linguaggio scritto per trasmettere idee o pensieri

Calcolare: compiere calcoli per risolvere problemi matematici

Risolvere problemi semplici (di una sola questione)

Risolvere problemi complessi (diverse questioni interrelate)

Prendere decisioni, scegliere tra più opzioni, valutando le conseguenze

COMPITI E RICHIESTE GENERALI:

L'allievo/a è in grado di

Sì, da solo Sì, con aiuto di persone Sì, con aiuto di strumenti No, neanche con aiuti mai

Intraprendere un compito singolo (organizzare il tempo e lo spazio, i materiali per svolgere un compito; per es. fare i compiti)

Intraprendere compiti articolati (svolgere più compiti contemporaneamente o in sequenza, es. assemblare un oggetto)

Eeguire la routine quotidiana (gestire e pianificare le attività della vita quotidiana)

Gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico: Responsabilità, Stress (rispettare i tempi, ecc.), Crisi

COMUNICAZIONE:

L'allievo/a è in grado di

Sì, da solo Sì, con aiuto di persone Sì, con aiuto di strumenti No, neanche con aiuti mai

Comprendere ciò che gli viene detto (Specificare se con linguaggio verbale, non verbale, disegni)

Comunicare attraverso il linguaggio (Specificare se con linguaggio verbale, non verbale, disegni)

Scrivere messaggi

Sostenere una conversazione e/o una discussione

Nell'Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione (uso di telefono, fax, ecc.)

MOBILITÀ:

L'allievo/a è in grado di

Sì, da solo Sì, con aiuto di persone Sì, con aiuto di strumenti No, neanche con aiuti mai

di persone di strumenti neanche con
aiuti

Cambiare posizione corporea (specificare quali sono problematiche)
Sollevare e trasportare oggetti
Spostare oggetti con gli arti inferiori
Uso fine della mano
Uso mano e braccio
Camminare
Usare un mezzo di trasporto come passeggero
Guidare un mezzo di trasporto

CURA DI SÈ:

Se rilevante, indicare se il ragazzo è in grado di gestirsi
rispetto all'igiene personale o nella cura della persona

Sì, da solo
Sì, con aiuto persone
Sì, con aiuto di strumenti
No, neanche con aiuti
mai

RELAZIONI INTERPERSONALI:

L'allievo/a è in grado di gestire:

Sì, da solo

Sì, con aiuto persone
Sì, con aiuto di strumenti
No, neanche con aiuti
mai

Interazioni personali semplici (con compagni e professori mostrando cordialità, avere adeguato contatto fisico, mostrare emozioni di base adeguate)

Interazioni personali complesse (con compagni e professori regolando emozioni ed impulsi, controllando l'aggressività, agendo nel rispetto di ruoli e convenzioni)

Se rilevante specificare per i seguenti ambiti specifici:

Relazioni formali, per es. con un superiore o con i professori, con i responsabili, ecc.

Relazione informali, familiari, per es. con compagni, amici, colleghi, parenti

Relazioni con gli estranei, per es. in un negozio o in strada

AREE DI VITA PRINCIPALI:

Formazione professionale: l'allievo/a è in grado di mantenere l'impegno e le responsabilità della formazione, apprendere il materiale del corso, gli argomenti, frequentare le lezioni, lavorare in maniera cooperativa, studiare, fare i compiti, apprendere il materiale del curriculum in previsione di intraprendere un mestiere, lavoro o professione).

Sì, da solo
Sì, con aiuto persone
Sì, con aiuto di strumenti
No, neanche con aiuti
mai

Lavoro (inteso come non retribuito/stage): l'allievo/a è in grado di impegnarsi in tutti gli aspetti del lavoro, eseguire i compiti richiesti dal lavoro, presentarsi al lavoro all'orario richiesto, essere diretti ed eseguire i compiti richiesti da soli o in gruppo.

Sì, da solo
Sì, con aiuto persone
Sì, con aiuto di strumenti
No, neanche con aiuti
mai

VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ (Se rilevante)

Vita nella comunità : l'allievo/a è in grado di far parte di gruppi, associazioni

Sì, da solo
Sì, con aiuto persone
Sì, con aiuto di strumenti
No, neanche con aiuti
mai

Ricreazione e tempo libero: L'allievo/a è in grado di Sì, da solo Sì, con aiuto persone, con Sì, con aiuto di persone, No, mai neanche con aiuti

Qui di seguito è riportato l'elenco dei fattori ambientali più comuni in ambito scolastico (Elenco completo all'interno del manuale ICF ed. Erickson). Provate a indicare (x) tutti i fattori ambientali che intervengono nella vita dell'allievo/a, soprattutto rispetto alle attività che avete analizzato in precedenza, là dove avete indicato "Con l'aiuto di persone" e/o "Con l'aiuto di strumenti". Se tale interazione facilita il soggetto nella vita quotidiana, rispetto all'ambito che si sta valutando (scuola, azienda, ecc.), indicate (+) oppure se ostacola indicate (-)

PRODOTTI E TECNOLOGIE	x	+/-
-----------------------	---	-----

Farmaci, cibi speciali

Strumenti, attrezzi per la vita quotidiana (es. protesi, tutori ortopedici, protesi neurali, strumenti per il controllo vocale, ecc.)

Prodotti e tecnologie per il trasporto e la mobilità: sedie a rotelle, ausili per camminare, mezzi pubblici, furgoni speciali, ecc.

Occhiali/apparecchi acustici, registratori, protesi vocali, ecc.

Strumenti, prodotti, processi metodi per la scuola, per l'acquisizione dei conoscenze: giocattoli educativi, libri, hardware e software generici/specifici

Arnesi, attrezzi per l'ufficio non adattati

Arnesi, attrezzi, scrivanie, computer, programmi adattati appositamente

Ambienti per uso pubblico: prodotti e tecnologie che costituiscono l'ambiente artificiale adattati e non: rampe, accessi facilitati, segnali in braille, regolazione temperatura, ecc.

Ambienti per uso privato: prodotti e tecnologie che costituiscono l'ambiente artificiale adattati e non: rampe, accessi facilitati, segnali in braille, regolazione temperatura, ecc.

Accessi, marciapiedi, indicazioni stradali, ecc. nei luoghi urbani o rurali

AMBIENTE NATURALE

geografia fisica, morfologia, ecc.

Clima e Temperatura

Luce

Suoni

Vibrazione

Aria

RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE

Famiglia ristretta cioè parenti, coniugi

Amici

Collegli di lavoro, compagni di classe, persone che condividono le stesse situazioni

Persone in posizione di autorità: datore di lavoro, responsabili, ecc.

Volontari, assistenti domiciliari, chiunque, a pagamento o no, fornisca aiuto o assistenza

Operatori sanitari: tutti i fornitori di servizi che lavorano all'interno del sistema sanitario: medici, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, logopedisti, audio logisti, protesisti, ecc.

Tutti coloro che forniscono servizi all'esterno del sistema sanitario: educatori, insegnanti, operatori sociali, ecc.

ATTEGGIAMENTI: si indicano le conseguenze facilitanti o ostacolanti di costumi, ideologie, norme, convenzioni di chi circonda l'allievo/a e che influenzano il comportamento e le azioni dell'individuo.

Della famiglia ristretta

Degli amici

Di collegli, compagni di classe, ecc

Di persone in autorità

Di operatori sanitari
Di operatori sanitari
Di altri operatori
Della società, cioè del proprio gruppo di appartenenza
SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE CORRELATE
Alla produzione di oggetti, prodotti e tecnologie
Alla progettazione, costruzione e conservazione di edifici
Al trasporto
Alle associazioni e alle organizzazioni: religiose, di volontariato, gruppi, culturali, mutuo aiuto, ecc.
Alla previdenza e all'assistenza sociale economica dello Stato (per es. pensioni, indennità, i servizi sociali,
Al sostegno sociale generico: assistenza fornita nella vita di tutti i giorni a chi è in difficoltà
Alle politiche sanitarie: assistenza medica, riabilitativa, forniture di strumenti
Alle politiche del lavoro: trovare lavoro ai disoccupati o in cerca di lavoro per es.: CPI

Sintesi delle caratteristiche del soggetto (Profilo di funzionamento) rilevate con la compilazione delle check list sopra riportate

Da questa sintesi devono discendere le motivazioni che portano all'attribuzione delle ore di sostegno nelle varie fasi del percorso formativo (vedi sezione successiva: c - Progettazione dell'azione di sostegno)

c - PROGETTAZIONE AZIONE DI SOSTEGNO:

La progettazione dell'azione di sostegno sarà coerente con il percorso nel quale avviene l'inserimento e si dovranno comunque prevedere i seguenti componenti:

a) MONTE ORE VARIABILE

b) SPECIFICAZIONE DELLA MOTIVAZIONE DELLA DESTINAZIONE DELLE ORE

c) NON INSERIRE MODALITÀ E STRUMENTI (tranne se specificamente ed esclusivamente riferiti al presente PFI)

UF I° anno

Indicare il nome e cognome dell'"Operatore di riferimento" per questo PFI

.....

NOTA BENE: l'"Operatore di riferimento per il presente PFI" è garante che il PFI derivi dal Patto Formativo che l'Agenzia Formativa ha stipulato con l'allievo/a beneficiario/a del PFI e con la sua famiglia o chi ne fa le veci" (come richiesto dalla Delib.G.R. 34-13176 del 1° febbraio 2010" Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali" e successive modificazioni).

- OSSERVAZIONE (n° ore)

dovrà essere prevista un'azione di osservazione al primo anno della durata max. di 30h. (*1), finalizzata ad un approfondimento della conoscenza delle caratteristiche del soggetto e al dimensionamento dell'intervento di sostegno; l'osservazione, in seguito all'entrata in vigore della Delib.G.R. 34-13176 e della Delib.G.R. 15-6181 dovrà essere redatta utilizzando la modalità d'analisi bio-psico-sociale, sopra riportata (sez. b: caratteristiche del soggetto), definita secondo i principi della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità.

- SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore):

breve motivazione

.....

(*1) NB: eventuali durate dei momenti di Osservazione superiori a quelle previste dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Regione o dalla Città Metropolitana di Torino

UF II° anno

Indicare il nome e cognome del referente dell'integrazione H/EES per questo PFI

.....

- RIPOSIZIONAMENTO (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione, per effettuare il riposizionamento al secondo anno, della durata di max. 20h. (*1), finalizzata alla ridefinizione dell'intervento di sostegno;

- dovrà invece essere prevista un'azione di osservazione della durata di max. 30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno, nel caso in cui l'allievo/a venga inserito nel corso all'inizio del secondo anno;

- SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore):

breve motivazione

.....

(*1) NB: eventuali durate dei momenti di Riposizionamento superiori a quelle previste dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Regione o dalla Città Metropolitana di Torino

UF III° anno

Indicare il nome e cognome del referente dell'integrazione H/EES per questo PFI

.....

- RIPOSIZIONAMENTO (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione, per effettuare il riposizionamento al terzo anno, della durata di max. 20h. (*1), finalizzata alla ridefinizione dell'intervento di sostegno;

- dovrà invece essere prevista un'azione di osservazione della durata di max. 30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno, nel caso in cui l'allievo/a venga inserito nel corso all'inizio del terzo anno;

- SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore):

breve motivazione

.....

(*1) NB: eventuali durate dei momenti di Riposizionamento superiori a quelle previste dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Regione o dalla Città Metropolitana di Torino

UF IV° anno

Indicare il nome e cognome del referente dell'integrazione H/EES per questo PFI

.....

- RIPOSIZIONAMENTO (n° ore)

- dovrà essere prevista un'azione di osservazione, per effettuare il riposizionamento al quarto anno, della durata di max. 20h. (*1), finalizzata alla ridefinizione dell'intervento di sostegno;

- dovrà invece essere prevista un'azione di osservazione della durata di max. 30h. (*1), finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno, nel caso in cui l'allievo/a venga inserito nel corso all'inizio del quarto anno, finalizzata al dimensionamento dell'intervento di sostegno

- SOSTEGNO NELLA FASE INTEGRATIVA (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE PROFESSIONALIZZANTE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO NELLA FASE DI STAGE (n° ore):

breve motivazione

.....

- SOSTEGNO ALLE VERIFICHE INTERMEDIE E FINALI (n° ore):

breve motivazione

.....

(*1) NB: eventuali durate dei momenti di Riposizionamento superiori a quelle previste dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dalla Regione

NB: NEL CASO IN CUI FOSSE PRESENTE NEL SOGGETTO, OLTRE ALLA SITUAZIONE DI DISABILITÀ O DI EES, UN DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO, INDICARE DI SEGUITO LE MISURE COMPENSATIVE E/O DISPENSATIVE ADOTTATE, DA CONSIDERARE ANCHE IN SEDE DI VALUTAZIONE E DI MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DELLA PROVA DI QUALIFICA (fare riferimento a quanto indicato nell'allegato 2 in merito al PDP)

Allegato 3

Scheda di osservazione e Piano Didattico Personalizzato (PDP) per DSA

Allegato 4

P.A.I. - Piano Annuale per l'Inclusività

Dall'anno formativo 2016-17 ogni sede operativa (CFP) dovrà predisporre, in raccordo con quanto richiesto dall'USR alle scuole, un Piano Annuale per l'Inclusività - P.A.I.

Il format di P.A.I. che i CFP dovranno utilizzare verrà messo a disposizione sul sito della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Torino ad inizio anno formativo 2016-17 e fa riferimento a quello dell'Accordo di Programma comunale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini e alunni con Bisogni Educativi Speciali della Città di Torino, siglato nel marzo 2016.

Si ricorda che la Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 del Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 2013 prot. n. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Anche il CFP ha quindi l'onere di proporre il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

La richiesta di compilazione del PAI da parte delle Agenzie Formative risponde essenzialmente a due esigenze:

- avere una chiave di lettura comune dell'inclusione degli allievi con BES tra scuola e formazione professionale
- monitorare la presenza nei corsi di FP anche di quegli allievi BES che non hanno diritto a risorse di sostegno, in particolare gli allievi con DSA, che quindi sfuggirebbero alle rilevazioni ufficiali

I PAI di tutti i CFP presenti in Piemonte dovranno essere consegnati entro il 15 luglio di ogni anno a:

dsa@regione.piemonte.it (PAI del territorio della Regione Piemonte fuori Torino)

dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it (PAI del territorio della Città Metropolitana di Torino)